

Ance: edilizia in ginocchio, ripartire dalla sostenibilità



Per i costruttori la sostenibilità è uno dei criteri per far uscire il settore da una crisi che potrebbe bruciare 750 mila posti di lavoro



La sostenibilità, cioè la soddisfazione dei bisogni attuali che non compromette i bisogni delle generazioni future, deve essere al centro delle scelte non solo delle istituzioni, ma anche delle banche e del sistema industriale e produttivo.

Lo ha ribadito il vicepresidente dell'Ance (Associazione dei costruttori edili), Piero Torretta, intervenendo oggi a Milano alla presentazione del documento su **"Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto**

all'edificio", realizzato da ICMQ (Istituto di certificazione e marchio qualità per prodotti e servizi per le costruzioni).

Edilizia in crisi, mancano le risorse

Se il settore delle costruzioni non riparte, avverte Torretta, **la fine del 2011 ci saranno 750 mila posti di lavoro in meno**. "La crisi - ha detto il vicepresidente entro Ance - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che **alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008** (-38% residenziale, -28% non residenziale ed opere pubbliche), con una **perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti**, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della CIG straordinaria, senza un'inversione di tendenza, raddoppieranno". Ciò che blocca il mercato, oggi "fortemente caratterizzato da gente senza casa e viceversa da molte case invendute", è soprattutto **"la mancanza di risorse finanziarie**, manca la linfa vitale che lo possa rimettere in moto", ha spiegato Torretta.

La sostenibilità volano per la ripresa

In questo quadro **la sostenibilità "può e deve essere uno dei criteri fondamentali intorno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare"**. Ciò comporta che ciascuno faccia la propria parte: le banche, ad esempio, devono porre attenzione alla responsabilità sociale, e le istituzioni devono smettere di considerare il plusvalore come l'unico fattore di riferimento. Inoltre, nel settore dei materiali e dei prodotti edili occorre garantire ai cittadini e ai consumatori una maggiore qualità e trasparenza, introducendo regole chiare nel sistema industriale e produttivo.